

Poi si parla del modo come le borgate o le frazioni di un comune possano essere aggregate, e devono quindi mutarsi le circoscrizioni amministrative. A me pare che questa materia non possa confondersi con quella della prima parte.

La Commissione è d'accordo con me che si faccia un articolo 3 di questa parte. Di guisa che io pregherei il presidente di mettere in discussione prima quello che resta articolo 2, e poi i paragrafi quarto, quinto e sesto.

Presidente. Senta, siccome l'articolo è composto di diversi paragrafi, e sono molti gli emendamenti presentati, io proporrei che si procedesse alla discussione paragrafo per paragrafo, salvo poi a dividere l'articolo in due...

Crispi, presidente del Consiglio. Come vuole.

Presidente. ... La Camera consente nella proposta dell'onorevole presidente del Consiglio, cioè che i primi quattro paragrafi restino articolo 2, e i paragrafi rimanenti formino l'articolo 3?

Voci. Sì! sì!

Presidente. Dunque procediamo per ordine. Come ho già detto sono molti gli emendamenti presentati a questo articolo, che discuteremo paragrafo per paragrafo. Vi sono emendamenti degli onorevoli Badini, Ercole, Mel, De Simone, e di molti altri.

Il primo paragrafo dell'articolo 2 suona così:

“ Ogni comune ha un Consiglio comunale, una Giunta comunale, un sindaco, un segretario ed un ufficio comunale. ”

A questo primo paragrafo non è proposto alcun emendamento.

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Vi sono degli ordini del giorno, che trattano la questione dei segretari comunali. Io, in verità, in questa legge non voleva toccare un tale tema, perchè sarebbe incompleta qualunque disposizione che ora si potesse decretare.

La materia dei segretari deve essere oggetto di altre leggi.

Di guisa che agli autori degli ordini del giorno non posso se nonchè promettere che nella nuova Sessione legislativa, fra le altre materie che saranno trattate e che formeranno oggetto di legge, vi sarà quella dei segretari comunali. Oggi anticiperemmo, adottando disposizioni, che non ho creduto dovessero essere per ora oggetto di discussione.

Così, per esempio, l'onorevole Badini modifica questa materia, in maniera però che essa rimane

incompleta; perchè non basta parlare dei diritti dei segretari comunali, ma è necessario anche parlare dei loro doveri.

Quindi prego i proponenti degli ordini del giorno e degli emendamenti su questo argomento, di volerli ritirare. Posso assicurarli che sarà questa una materia, della quale mi occuperò.

Presidente. Il secondo comma si riferisce ai segretari comunali.

Su questo comma sono fatte due proposte; una è quella dell'onorevole Badini. Ne dò lettura.

“ *Propongo che al 2º comma si aggiunga il seguente inciso:*

“ Il Consorzio pei servizi e per le spese sovvenzionate potrà anche essere coattivamente costituito con decreto reale sull'istanza d'uno dei Comuni interessati, sentito il voto degli altri Comuni consorzianti previo il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa. ”

Onorevole Badini, mantiene o ritira questo suo emendamento?

Badini. Lo mantengo.

Presidente. Ha facoltà di parlare

Badini. Onorevoli colleghi, secondo me, è importantissima la innovazione introdotta in questo comma.

È la risoluzione di quell'arduo problema intorno a cui si affaticarono le menti di coloro che mirano...

Voci. Forte, forte (*Rumori vivissimi*).

Badini... a contemperare il rispetto e l'autonomia dei comuni colle esigenze pratiche dell'organismo amministrativo.

Ma, appunto per ciò, mi pare possa essere opportuna l'aggiunta che ho avuto l'onore di proporre, poggiandomi sul fatto che nella stessa relazione della Commissione si accenna al concetto del consorzio coattivo, concetto però che nell'articolo del disegno di legge è assolutamente trascurato. Quindi siccome pare a me che in materia di restrizioni è necessario che vi siano delle esplicite dichiarazioni, così io ho avuto l'onore di proporre l'aggiunta ora indicata. Se non che evidentemente trattandosi di privare un comune della sua assoluta autonomia, non si potrebbe addivenire al consorzio obbligatorio se la coazione non fosse temperata da alcune garanzie.

Egli è perciò che io ho avuto l'onore di proporre che trattandosi di consorzi obbligatori, debba intervenire il ministro dell'interno in se-